



COMITATO RESISTENZA COLLE DEL LYS
Associazione di promozione sociale
delle Valli Chisone • Lanzo • Sangone • Susa
Ente aggregato INSMLI

Quest'anno ricorre il settantesimo anniversario dell'8 settembre 1943, una data fondamentale nella Storia del nostro Paese. L'armistizio con gli Alleati non segna infatti soltanto la resa militare del Regno d'Italia a quello che fino ad allora è stato il nemico nella Seconda guerra mondiale. Segna soprattutto la nascita di quella Resistenza che si rivelerà capace di liberare l'Italia dalla ventennale oppressione del fascismo.

Da quel giorno, e per venti mesi, il popolo italiano ha davanti a sé la possibilità di scegliere. Tra l'aprirsi al nuovo e l'arroccarsi sul passato. Tra il cercare di conquistare un avvenire migliore - all'insegna di quelle speranze di libertà, democrazia e giustizia sociale che la Costituzione riconoscerà come principi fondamentali della nostra Repubblica - e il continuare a consentire l'oppressione totalitaria.

La maggioranza della popolazione preferisce non scegliere e, così, si lascia scegliere. Alcuni decidono invece di schierarsi. Si dividono tra chi ama la violenza elevata a sistema e chi, pur consapevole di affrontare un avversario infinitamente meglio armato, sceglie di ribellarsi alla disumanità. Centinaia di migliaia di militari, civili e partigiani trovano il coraggio per imboccare la strada della Resistenza.

Sono i militari del disciolto Regio esercito. I 10.000 della Divisione Acqui che, nei giorni immediatamente seguenti l'armistizio, a Corfù e Cefalonia rifiutano di arrendersi ai nazisti e per questo sono uccisi. I 650.000 che, in quegli stessi giorni, si arrendono rifiutando però di continuare a combattere e subiscono così l'internamento nei lager.

Sono i civili, prostrati dalla fame, dal freddo, dai bombardamenti e dalla perdita di persone care, cadute, prigioniere e disperse sui fronti di guerra. Operai che, rischiando la deportazione, ostacolano la produzione bellica nelle fabbriche. Anziani, donne e ragazzi che, pur temendo saccheggi, incendi, stupri e uccisioni sommarie operati per rappresaglia, nutrono, vestono e nascondono chi è perseguitato.

Sono i partigiani. Ex militari, operai, studenti e intellettuali perlopiù sui vent'anni, cresciuti nel condizionamento della propaganda fascista. Qualcuno deciso a farla finita con una guerra atroce e immotivata, qualcun altro risoluto a ribellarsi per istinto a ogni ingiustizia, qualcun altro ancora forte del consapevole rifiuto morale, etico e politico del fascismo. Tutti ugualmente determinati a battersi a costo della vita.

La scelta resistenziale ha come presupposto una dura lotta interiore contro la visione del mondo inculcata dal fascismo ed è per questo che, come ha scritto Giorgio Agosti, costituisce qualcosa di serio e di pulito che nel nostro Paese accade una volta ogni secolo. Essa si traduce in una straordinaria azione di disobbedienza civica e si consegna così alla Storia. Essa vale soprattutto a consegnarci l'Italia in cui siamo nati e cresciuti.

Via Capra 27 • 10098 RIVOLI
Tel. 011 9532286 • Fax 0114440114
www.colledellys.it • segre@colledellys.it
P.IVA 0856000013 • C.F. 95526270012

Oggi attraversiamo la crisi più grave dai giorni della Liberazione. E' una crisi economica, sociale, politica e culturale, che sembra non risparmiare alcuna delle certezze che hanno fin qui reso forte la nostra Repubblica. La parola crisi rimanda a un etimo che significa insieme rottura e decisione. Come nei giorni che seguirono l'8 settembre 1943, oggi dobbiamo dunque interrogarci tutti, con assoluta onestà, su ciò che è bene e ciò che è male, su ciò che è giusto e ciò che è iniquo. E, per conseguenza, scegliere.

Ancora una volta, pensiamo che la lezione della Resistenza rimanga attuale e, come tale, intendiamo riproporla perché possa essere per tutti un riferimento fondamentale in questo drammatico frangente. Al tema della scelta abbiamo dunque deciso di dedicare la manifestazione che, il 7 e l'8 luglio prossimi, ricorderà come ogni anno al colle del Lys il sacrificio dei 2024 caduti partigiani nelle valli di Lanzo e di Susa, del Sangone e del Chisone.

Comitato Resistenza Colle del Lys